

UDINE

Più collaborazione con l'Università

L'Università di Udine ormai è una realtà, i nostri figli si sono laureati, hanno preso le loro strade, in Friuli e all'estero. È un patrimonio che tutti dobbiamo sostenere pensando ai nostri nipoti che la frequenteranno. L'Università e le sue facoltà sono la vera linfa del Friuli,

se vogliamo far crescere la pianta è necessario coltivarla e proteggerla perché possa diventare un albero con le radici ben piantate nel terreno.

Non dimentichiamoci che il progresso che abbiamo in Friuli è frutto anche di questa Università che, assieme ai suoi "rettori universitari", ha saputo cogliere le richieste che venivano dall'industria, dal commercio, dall'agricoltura, dall'artigianato e dall'economia.

Formando nuove facoltà e dei corsi universitari per preparare i nostri giovani a dirigere in futuro le aziende del settore. Tra i componenti della Camera di commercio, tra le attività produttive, un posto spetterebbe anche all'Università. In fondo produce anche lei in questa provincia dei laureati che diventeranno imprenditori.

Anche la città di Udine era destinata a perdere il suo valore storico di capoluogo del Friuli. La nascita dell'Università è stata il motore per nuovi investimenti, ha profuso denaro per creare nuove facoltà ristrutturando i palazzi nobili, ridando un aspetto moderno e culturale alla città, risanando vecchi quartieri rendendoli vivibili. E cosa dire dei 17 mila studenti che la frequentano di giorno e di sera consumando nei locali e nei negozi, affittando molti appartamenti che altrimenti sarebbero vuoti.

Udine deve essere grata e riconoscente a questa Università. Tutti dobbiamo impegnarci affinché prosperi e cresca assieme a noi in mezzo ai nostri giovani che ci fanno ricordare la nostra giovinezza.

Mi auguro che nei programmi del presidente della Camera di commercio e di quelli del Comune di Udine ci sia anche della collaborazione con l'Università. È necessario superare gli ostacoli del finanziamento pubblico creando una fondazione. In Italia e all'estero, attraverso le fondazioni, molte Università si finanziano dando consulenze, amministrando fondi, oppure patrimoni o lasciti. Anche questa potrebbe essere una strada nuova da percorrere, è necessario fare un passo avanti.

Se nella storia non ci fossero stati i mecenati, che credevano nelle persone e nei progetti, il mondo sarebbe ancora nel Medio Evo. Se l'Università di Udine dopo tanti anni per motivi economici dovesse perdere la propria indipendenza economica, spetta ai friulani rimboccarsi le maniche e fare in modo che la nostra Università resti sempre al primo posto tra tutte le altre.

Aleardo Chiarandini